

LE  
INTERVISTE  
PARALLELE

Luca Telese  
a pagina 11

LA MELONI DI SINISTRA      LA MELONI DI DESTRA  
«Giorgia è come me: viene dalle sezioni»      «Anche Elisa non è velina della politica»

IL MINISTRO [ **GIORGIA MELONI** ]

«Uguali ma opposte  
Almeno sui giovani  
saremo d'accordo»

*L'esponente del Pdl incuriosita dalla nuova rivale:  
«Penso a come sarei oggi se fossi nata comunista»*

Luca Telese

**Roma Ministro, ha visto? Adesso c'è un'altra Meloni in politica.**

«Vedo, e mi fa molto piacere. Adesso facciamo due a due con i Letta, tra i grandi cognomi della classe dirigente italiana, eh, eh...».

**C'è anche un Letta amministratore delegato della Medusa....**

«Ma c'è anche un altro mitico Meloni: quello che ha occupato l'isola sarda di Malaventu, autoproclamandosi presidente. Dal punto di vista istituzionale il più alto in grado, tra noi tre, è lui».

**Preoccupata dalla concorrenza della Meloni del Pd?**

«Nooo... Siamo complementari: per fortuna sono aree diverse».

**La segue, la «gemella separata»?**

«Sì, confesso che mi incuriosisce e mi fa simpatia. E poi sono quasi obbligata».

**In che senso?**

«A parte il fatto che, visto che ci sono le agenzie che trillano ogni volta che si cita il nome Meloni, ci "marchiamo" senza volerlo. Saltano fuori anche le campagne sui meloni di Zaia e un bomber del Civitavecchia che vorrei tanto conoscere».

**E quando vede un'intervista dell'altra Meloni che fa?**

«Me la leggo molto incuriosita. Elisa è una possibile *sliding door* della mia vita».

**In che senso?**

«Il cognome è lo stesso, l'età pure, un percorso di militanza dal basso, parallelo e opposto. Ecco, con lei so che cosa mi accadrebbe in un'altra vita... se rinascessi comunista».

**Democratica...**

«Sì, certo. Ma vedo che lei cita come suoi modelli ispiratori Berlinguer e Che Guevara, quindi ha una radice rivoluzionaria a cui tiene».

**Lei invece è conservatrice?**

«A me piacerebbe restare ribelle». **Chi butta giù dalla torre tra Fini e Berlusconi?**

«D'Alema, senza ombra di dubbio».

**Non vale... Sul caso di Eluana invece sareste sicuramente divise.**

«Non so come la pensi lei. Io ho creduto fermamente, che nel dubbio di una volontà incerta, il governo dovesse fare qualsiasi cosa per salvare una vita».

**Elisa ha appena finito il libro di Concita De Gregorio.**

«Io invece mi sono riletta il racconto di Francis Scott Fitzgerald, breve e folgorante su *Lo strano caso di Benjamin Button*».

**Perché proprio quello?**

«In un Paese anziano come il nostro, la metafora sulla vita paradossale di Benjamin, che nasce vecchio e muore neonato, è più suggestiva che altrove. Appena posso conto di vedere il film con Brad Pitt».

**Per Brad, mica per le metafore.**

«Per entrambe le cose, eh, eh».

**Ci sarà almeno una cosa in comune con l'altra Meloni?**

«Sì è formata sul territorio, ha esperienze istituzionali: mi piace».

**Perché?**

«Perché prediligo quel tipo di percorso ad altri... E mi riferisco, in particolare a quelli che hanno scavalca-



**Candidature**

Lei non mi pare il solito specchietto per le allodole



**Gavetta**

Come me dice di avere l'esperienza sul territorio



**Gioco della torre**

Chi butterei giù tra Berlusconi e Fini? Non ho dubbi: D'Alema



**Battuta**

Sto cercando un altro Franceschini dentro An



to chi faceva politica sul territorio o nei movimenti giovanili».

**E quindi Elisa...**

«La considero più affidabile di qualche specchietto per le allodole che arriva sulla scena dal nulla».

**Pensa che potreste trovarvi a fare una battaglia comune?**

«Almeno su due cose potremmo trovarci d'accordo: l'impegno per modernizzare il Paese e dare più spazio ai giovani. E quello per leggi che tutelino le donne».

**L'altra Meloni si definisce «una persona normale nella Casta». Ha uno stipendio da 1.500 euro.**

«La capisco.... Prima di essere eletta alla Camera vivevo con i gettoni del consiglio provinciale, e mettevo insieme più o meno quella cifra».

**Lei ha un mutuo di 800 euro.**

«Ce l'ho anche io! Ed è molto più alto perché l'ho concentrato in solo 5 anni, per farlo coincidere con la fine della legislatura».

**Come mai?**

«Non voglio fare passi più lunghi delle gambe. Così se finisco il mio mandato posso tornare al mio stile di vita di sempre. E poi vorrei...».

**Cosa?**

«Ho in mente una mossa spiazzante. Sto cercando un Franceschini di Azione Giovani da piazzare al posto di La Russa. *Eh, eh...*».

**Cosa significa.**

*(Sorride)* «Che potremmo pareggiare il conto dei cognomi raddoppiati: così il Telpress trillerà il doppio anche per il leader del Pd. Guerra onomastica...».



LA DIRIGENTE PD / **ELISA MELONI**

# «Molto in comune Però sono di sinistra e nata il 1° maggio»

*L'esordiente scelta da Franceschini per la segreteria:  
«Con Giorgia potremmo collaborare per le donne»*



**Figlia d'arte**  
Mio nonno  
fu partigiano,  
mia madre  
faceva politica



**Idoli**  
Non mi pento  
della passione  
per il Che,  
ma è il passato



**Famiglia**  
Sono separata  
dal mio  
compagno e  
ho una bimba



**Tenore di vita**  
Prendo 1.500  
euro al mese  
e ne pago 800  
di mutuo

**Roma Elisa, come si sente «l'altra»  
Meloni della politica italiana?**

«Be', mi pare che ci sia spazio per entrambe. E mi fa piacere che ci siano ragazze della nostra età nel panorama non proprio giovane dei partiti di oggi».

**Che rapporto ha con la Meloni ministra?**

(Sorridente) «A parte il nome nessuno. Non ho ancora avuto il piacere di conoscere Giorgia, ma da quando è diventata leader di Azione Giovani c'era sempre qualcuno che chiedeva: è tua parente?».

**Invece non c'è nessuna parentela.**

«No. Curiosamente entrambe abbiamo un cognome sardo, ma non lo siamo: lei romanissima, io toscannissima».

**C'è qualcosa che vi accomuna, oltre all'omonimia?**

«Mi ha divertito scoprire che siamo tutte e due del 1977. Io sono nata il primo maggio, data cruciale, sono di sinistra anche sulla carta di identità».

**E poi?**

«Mi pare che anche Giorgia, come me, abbia fatto una carriera solida, dalla sezione fino al ministero».

**Lei è figlia d'arte.**

«Mi fa piacere ricordare che ho un nonno partigiano e una nonna che è stata la prima consigliera comunale donna, dalle sue parti».

**Si sente una cooptata?**

«Assolutamente no. Prima di questa nomina nel direttivo, Dario Franceschini l'avevo visto una sola vol-

ta, quando è venuto a fare delle iniziative in campagna elettorale».

**Quale è l'ultimo libro che ha letto?**

«Quello molto bello di Concita De Gregorio, sul coraggio delle donne: si intitola *Malamore*, e racconta le storie di piccolo eroismo che ognuna di noi può avere come madre, moglie...».

**Lei ha una bimba di 18 mesi, non teme di abbandonarla?**

«Non se ne parla proprio. L'impegno nazionale sarà di un giorno al mese, per il resto sto sul territorio».

**Lei ha citato Berlinguer e Che Guevara come suoi modelli.**

«Oddio, se lei va a vedere nella mia pagina di Facebook trova tanti altri modelli che ho indicato oltre al Che: da Nelson Mandela a Sandro Pertini, a Giorgio Napolitano».

**Che c'è si è pentita di Che Guevara?**

«No. Ma era soprattutto una passione giovanile».

**Sul caso Englaro sareste state probabilmente divise.**

«Io vengo dall'ala laica del Pd. Credo che la cosa più importante, sul tema del fine vita, sia la salvaguardia della volontà dell'individuo».

**Il suo film preferito?**

«Uno di qualche anno fa: *Forrest Gump*. Per la sua ingenuità».

**Fa parte della generazione mangia?**

«Sì, sono cresciuta con *Mila e Shiro*, il mio cartone animato preferito, perché giocavo anche a pallavolo».

**Lei ha uno stipendio da funzionario di partito.**

«Sì, sono 1.500 al mese, con il contratto Td del commercio! Non si

# Le due Meloni allo specchio

Dopo i due Letta «bipartisan», ora anche il Partito democratico ha la sua Meloni. La ragazza chiamata da Dario Franceschini nella segreteria nazionale del partito si chiama Elisa, viene da Siena e ha 31 anni, proprio come il ministro della Gioventù, essendo nate nel 1977. Entrambe vantano una lunga gavetta sul territorio: Giorgia nelle fila di Azione Giovani a Roma, Elisa nelle sezioni locali della sinistra. Il ministro non è sposato, mentre la neo dirigente è separata e ora vive con la figlia di 18 mesi. Entrambe hanno a cuore il tema delle pari opportunità tra uomini e donne nella società, così come il futuro dei giovani passando per i loro problemi concreti, dall'istruzione al lavoro. Giorgia ed Elisa dichiarano di fare una vita morigerata, lontana dagli eccessi: dopotutto devono pagarsi il mutuo per la casa... Le affinità finiscono qui? Le due non si sono mai conosciute di persona, tuttavia, nonostante le differenze di formazione e di credo politico, si promettono reciproca collaborazione sulle questioni di primaria importanza per gli italiani della loro generazione, ma non solo.

può dire che navigo nell'oro».

**Nessuna altra entrata?**

«Sono nel consiglio di amministrazione di un ente. Ma Calcolando che sottoscrivo al partito il 30% del mio gettone di rimborso, e le tasse, di 800 euro me ne restano in tasca 400. Ma sia chiaro che non mi lamento affatto».

**Ha anche un mutuo...**

«Ho comprato la vecchia casa di mia nonna. Sono 800 euro al mese. Sono separata dal mio ex compagno, che lavora nella pubblica amministrazione. Per fortuna ho i miei che se serve mi danno una mano».

**Crede che le capiterà mai di fare una battaglia insieme con l'altra Meloni?**

«Abbiamo idee e posizioni diverse. Ma credo che in difesa delle donne queste differenze cadrebbero subito».

**Chi butta giù dalla torre fra Veltroni e D'Alema?**

«Nessuno dei due».

**Così non vale!**

«Perché? Portano contributi diversi al partito, così come Franceschini, che ha dato subito segnali di rinnovamento».

**Adesso è in conflitto di interessi. Mi dica quale poltrona sceglierebbe fra quella della Meloni ministro, e del Meloni governatore dell'isola di Malaventu.**

«L'isola, senza dubbio. Così ci vado al mare con la mia bambina. Non sono di quelle divorate dall'ambizione. Ci sono tante cose in cui posso rendermi utile senza per forza dover fare il ministro».

LuTel

